

DAVID ICKE

# Sei libero: perché non te ne accorgi?

scardinare  
il Sistema  
con la  
mente



Edizioni



AMRITA

## Libero me, liberi tutti!

«*Libero me, liberi tutti!*» Questo grido di vittoria che conclude uno dei più popolari giochi della nostra infanzia implica grandi cose.

Nulla infatti accade come fatto isolato. Non vi sono isole remote, io sono te e tu sei me. Facciamo tutti parte della Coscienza Una, la Mente Una, cioè la Creazione, l'unione di pensiero, esperienza, comprensione e sapienza conosciuta con il nome di Dio o, come io preferisco, con quello di Mente Infinita.

Tu sei Dio, io sono Dio, tutti noi siamo Dio: *liberare il mondo* non indica un processo a senso unico, l'apparire all'orizzonte di una persona o di un gruppo di persone sotto le sembianze di cavalleria celeste giunta a salvare il pianeta. Sì, possiamo contribuire a liberare, guarire questa meravigliosa espressione di vita chiamata Pianeta Terra, ma anch'essa a sua volta può liberarci, guarirci. Noi facciamo parte di lei e lei fa parte di noi. Siamo tutti la stessa coscienza, a diversi livelli di evoluzione e di comprensione.

Se non guariamo le nostre ferite, non potremo guarire il pianeta. *Medico, cura te stesso.*



---

## Ama te stesso, ama il mondo

Grazie a profonde esperienze ho potuto notare come le persone proiettino costantemente nel mondo ciò che pensano di se stesse. Ho visto persone esteriormente aggressive sfogare sul loro prossimo l'odio che provavano interiormente verso se stesse; le vittime in questi casi non sono che dei semplici specchi contro i quali queste persone si scagliano con tutta la loro rabbia, frustrazione, avversione e persino disprezzo per ciò che sono e sono state. È questo ciò che realmente spinge a tanta violenza, a tanta criminalità e a comportamenti negativi d'ogni tipo.

Ad un certo punto i media riuscirono a convincere la gente che, date le mie parole, dovevo essere pazzo, sicché alle mie conferenze pubbliche o universitarie molti venivano per prendermi in giro e ridere di me. Non comprendevano che, così facendo, essi affermavano con decisione qualcosa riguardo a loro stessi, non riguardo a me. Quanto più saggio sarebbe stato per loro se si fossero chiesti quale squilibrio interiore li spingesse a racimolare un po' di piacere e di soddisfazione deridendo uno che ritenevano pazzo! Quando non rispettiamo gli altri, stiamo semplicemente affermando che non abbiamo alcun rispetto per noi stessi.

Quante volte avete notato che le persone provano rabbia e dolore verso chi rivela comportamenti simili ai loro? Quante volte di queste persone abbiamo detto: "se loro fanno così e così va bene, ma li manda in bestia che qualcun altro si comporti allo stesso modo"? Ciò che noi vediamo è la reazione di quella persona contro qualcuno che, come uno specchio, le rimanda precisamente i tratti del suo carattere che più odia. In un paio di occasioni, quando la gente per strada rideva di me, io e la mia

famiglia ci siamo fermati e abbiamo riso a nostra volta di quelle persone, riflettendo il loro comportamento per vedere che cosa sarebbe successo. La reazione era incredibile: si arrabbiavano moltissimo e ne rimanevano sconvolti, poiché si trovavano faccia a faccia con il loro modo d'agire. Quando vediamo gli altri esprimere ciò che non amiamo di noi stessi, ci sentiamo estremamente a disagio e ciò che si manifesta come rabbia e atteggiamento di condanna nei loro confronti, è in realtà rabbia verso noi stessi.

Il problema dell'umanità in generale, se non quello di ogni suo "individuo", è che, invece di provare rispetto, simpatia e amore per sé, essa si odia. L'umanità è immersa in un mare di sensi di colpa, paure e scarsa considerazione di sé, e il motivo di tutto questo va fatto risalire sia alle vite passate che a quella attuale. Questo senso di colpa, questa paura e questo odio verso se stessi vengono espressi attraverso divisioni, guerre, conflitti su tutti i piani, e nella convinzione che in qualche modo il "successo" materiale possa sopperire al buco nero spirituale ed emotivo che si espande come un cancro in così tanta gente.

Con "spirituale" non intendo comunque "religioso", anche se i due termini vengono continuamente confusi. Per me "spirituale" indica il riunirsi alla Coscienza Una, significa comprendere il nostro ruolo nel disegno eterno delle cose e il nostro infinito potenziale d'amore e di creazione. La religione ha assorbito la spiritualità e ampiamente abusato del suo nome per erigere imperi fondati sul mito e sul potere, elaborati e mantenuti in vita manipolando la paura e il senso di colpa.

La spiritualità è la risposta, mentre la religione, in assoluto contrasto, è parte del problema. Io parlo della necessità di rispettare e amare se stessi, eppure la religione ci dice continuamente che abbiamo peccato e che dobbiamo sentirci colpevoli per ciò che siamo. Ho sentito una signora, cresciuta in un convento cattolico, dire che ogni mattina veniva obbligata ad affermare, nelle sue preghiere, la sua indegnità. L'intero sistema religioso, economico e sociale è stato strutturato per farci sentire colpevoli, pieni di paure, indegni, insoddisfatti o invidiosi (e spesso ci sentiamo così e anche peggio). È un sistema tremendamente distruttivo sia per la gente che per il pianeta.

L'amore e il rispetto verso se stessi sono fondamentali per

il benessere futuro della terra, poiché quelle energie talmente negative che abbiamo creato e continuiamo a creare con il nostro modo di considerare noi stessi e quindi gli altri, hanno portato questo pianeta sull'orlo dell'annullamento. Noi invertiremo questo processo, ma per fare questo abbiamo bisogno di comprendere la struttura nella quale viviamo e ci evolviamo. Dobbiamo pertanto renderci conto del modo in cui influenziamo l'equilibrio della terra e di tutti gli altri individui con ogni nostro pensiero.



---

## Ciò che siamo davvero

Il corpo è un veicolo che permette alla mente, la nostra coscienza, di far esperienza del piano fisico. Il nostro vero essere, il sé eterno che pensa e prova sensazioni, non è il corpo, ma una serie di campi energetici che operano in sintonia. Io chiamo questo essere “la mente” per evitare associazioni di carattere religioso che la parola “anima” potrebbe richiamare.

Questi campi sono collegati tra loro attraverso sette vortici principali chiamati *chakra* e così dislocati: sul capo (chakra coronale), tra le sopracciglia (chakra della fronte o terzo occhio), a livello della gola (chakra laringeo), al centro del petto (chakra del cuore), in corrispondenza del diaframma (chakra del plesso solare), sul basso ventre, poco sotto l'ombelico (chakra sacrale) e alla base della colonna vertebrale, nella zona dei genitali esterni (chakra radice o di base). Ve ne sono poi anche altri, ma questi sono i più importanti.

Ogni chakra ricopre un ruolo diverso. Quello del plesso solare ad esempio opera a livello emotivo, e infatti è in questa zona che noi proviamo le emozioni, basti pensare a frasi del tipo “ho lo stomaco in subbuglio”, che sono comunemente usate per descrivere momenti di nervosismo. Il chakra del cuore è invece il punto d'equilibrio tra i chakra e rappresenta inoltre l'area da cui viene proiettata all'esterno l'energia chiamata amore.

La vostra mente, tutto ciò che costituisce il vostro vero essere, ha operato attraverso innumerevoli corpi fisici in innumerevoli situazioni per un periodo di tempo inimmaginabile. Ciò di cui ora state facendo esperienza è semplicemente il corpo fisico più recente, anche se potenzialmente il più importante. Io vedo il fisico come una tuta spaziale genetica: proprio come ci serve una tuta spaziale per andare sulla luna, così la mente, un insie-



me unitario di campi energetici di natura non fisica, ha bisogno di un veicolo fisico (il corpo) attraverso il quale fare esperienza del mondo che ci circonda.

Il colore e il modello della tuta sono irrilevanti, se non nella misura in cui possono costituire una forma di esperienza. Coloro che disprezzano le persone di colore diverso dovrebbero sapere che quasi sicuramente essi stessi sono stati persone di quel colore in una vita passata o che lo saranno in una futura, per riportare in equilibrio il loro eterno esperire. Le divisioni basate sul colore della pelle, sul sesso, sull'origine etnica, sulla nazionalità o sulla religione, oltre a provocare dolore e conflitti rappresentano la manifestazione dell'equivoco umano, di ciò che ci è sfuggito, ossia che qualunque sia il modello o il colore della tuta spaziale genetica, noi siamo comunque parte della Coscienza Una, e ogni parvenza di separazione non è che un'illusione presente nella mente collettiva della razza umana.

Nel suo viaggio esperienziale la nostra coscienza si è reincarnata in corpi fisici neri, bianchi, rossi, gialli, maschili e femminili, vivendo situazioni che ci hanno visto ricchi, poveri, protestanti, cattolici, mussulmani eccetera. Una persona nata negli Stati Uniti non è per questo più speciale di una nata in Messico, né lo è qualcuno nato in Inghilterra rispetto a qualcuno che è nato in Perù, o chi è bianco rispetto a chi è nero. Recatevi in riva al mare, raccogliete una gocciolina d'acqua nel palmo della mano e ditemi com'è possibile che quella gocciolina sia più o meno speciale di tutti i miliardi di gocce che vedete davanti a voi, nell'oceano.

Eppure guardate che cosa ha provocato questo gigantesco malinteso nel mondo. Il corpo fisico viene percepito come il vero sé, pertanto la gente è considerata in base al colore della pelle e all'origine ancestrale di quel corpo fisico, proprio come se un astronauta venisse giudicato secondo la struttura della sua tuta spaziale. Guarire noi stessi e il pianeta diverrà molto più semplice una volta che avremo compreso tutto questo.

La creazione consiste in un numero infinito di piani evolutivi, detti anche "frequenze". Le frequenze delle stazioni radio e televisive che trasmettono nella vostra zona sono copresenti nello stesso spazio in cui vi trovate voi in questo momento; allo stesso modo si comportano le frequenze, le lunghezze d'onda, della creazione. Quando sintonizzate la radio su una delle frequenze che

trasmettono nella vostra zona, voi ricevete solo quella frequenza, che in quell'istante è per la radio l'unica lunghezza d'onda esistente. La stessa cosa succede per la mente: ad un certo punto nella nostra evoluzione ci sintonizziamo su una delle lunghezze d'onda della creazione, e quella diventa la nostra realtà. In questo momento siamo sintonizzati su questa densa frequenza fisica, che ci appare come l'unica esistente. Tuttavia nell'istante che chiamiamo "morte" fisica, la mente abbandona questa frequenza e si sposta verso un'altra, perché il suo periodo di esperienza su questo piano si è concluso. Milioni di persone hanno vissuto esperienze dette di pre-morte, in cui esse sono "morte" e sono state riportate in vita, descrivendo poi come la loro coscienza avesse abbandonato il corpo fisico. Questo è quanto succede quando avviene ciò che chiamiamo "morte". La paura di morire pervade molta gente, eppure la morte in sé non esiste. Noi non moriamo, rinasciamo su un'altra lunghezza d'onda, sulla quale tutto appare "solido" proprio come qui, e tutti questi altri mondi "solidi" condividono lo stesso spazio dell'attuale.

Com'è possibile tutto ciò? Per la stessa ragione secondo la quale i segnali radio attraversano le pareti della vostra casa per raggiungere il vostro apparecchio. Le lunghezze d'onda della parete sono talmente diverse da quelle del segnale radio, che queste ultime attraversano le prime come se esse non esistessero. I "fantasmi" che alcuni vedono, si manifestano generalmente come figure nebulose e indistinte. Il motivo sta nel fatto che le lunghezze d'onda sulle quali il "fantasma" trasmette sono diverse dalle nostre. Quando la nostra radio non è ben sintonizzata su una particolare stazione, la ricezione è debole, confusa e indistinta, magari momentaneamente disturbata dalle frequenze di altre stazioni radio che tentano di inserirsi. In termini visivi, questo è quanto succede quando vediamo i "fantasmi", i quali non sono altro che menti non racchiuse da un guscio fisico. Essi ci appaiono nebulosi e trasparenti perché noi non ci troviamo sulla loro lunghezza d'onda, per cui la nostra ricezione è altrettanto confusa e indistinta. Tuttavia se ci trovassimo sulla lunghezza d'onda giusta, essi ci apparirebbero "solidi" quanto lo siamo noi.

Mantengo la parola "solido" tra virgolette perché, sebbene la si usi spesso, in realtà non vi è nulla di effettivamente solido. Tutto è energia che vibra a velocità diverse; quando la velocità

diminuisce l'energia è più densa e pertanto può dare l'impressione di essere "solida", ma non lo è. Tutto ciò che esiste sotto qualsiasi forma è energia che vibra, quindi anche noi. La velocità di vibrazione della nostra mente-energia denota il nostro livello evolutivo: più frequenti sono le nostre "vibrazioni", più elevato sarà il nostro grado di evoluzione, di conoscenza, di comprensione e di sapienza.

Inoltre noi proiettiamo energia nel mondo con ogni pensiero, poiché ogniqualvolta pensiamo, creiamo campi energetici positivi, negativi o di carattere misto. Quest'idea è alla base della telepatia: una mente crea con il pensiero un campo energetico, una forma-pensiero, e un'altra decodifica il campo e lo traduce in parole. Avrete notato che spesso due persone hanno lo stesso pensiero nel medesimo istante; uno dei motivi è che mentre una persona pensa a qualcosa e crea così un campo di pensiero, l'amico inconsapevolmente decodifica quel campo pensando che quel pensiero sia il suo. Da qui reazioni del tipo "incredibile, è proprio quello che stavo pensando io!".

La domanda che attende una risposta da un pezzo è la seguente: *che cos'è l'energia?* L'energia è movimento, è moto, e questo moto è creato dal pensiero. Le particelle di energia vibrante non sono particelle in movimento ma particelle *di* movimento; esse vengono create dalle forme-pensiero e quando queste forme cambiano o scompaiono, le particelle che hanno originato cambiano o scompaiono a loro volta. Pertanto, quando pensate in termini d'amore, create e generate energia d'amore; le forme dei vostri pensieri d'amore creano un'energia chiamata amore che può trasformare il mondo. Se però pensate in negativo, vi cironderete di energia negativa che proprio voi avrete creato. È così che il pensiero crea ed è così che noi creiamo la nostra realtà. Quando perciò parlo di energie negative e positive, mi riferisco a forme-pensiero negative e positive; pensiero ed energia sono la stessa cosa.

Un'altra chiave di comprensione sta nel rendersi conto che, se desideriamo evitare ogni estremismo, è necessario un certo equilibrio tra le energie negative e positive attorno e dentro di noi. Se infatti generiamo troppa energia positiva, viviamo "a un metro da terra" e scivoliamo in uno stato simile al sogno, perdendo ogni contatto con il lato pratico della vita; se d'altro

canto generiamo troppa energia negativa, essa si esprimerà come rabbia, conflitti, desiderio di potere e di controllo e altri spiacevoli manifestazioni. Ma chi sono i più potenti creatori di energia negativa? Sono il senso di colpa, la paura, l'odio verso se stessi e la mancanza di autostima; questi, come ho già accennato, inducono collera, violenza, conflitti e il bisogno di dominare. È a questo punto che entriamo in gioco noi.

Per lunghissimi periodi di ciò che chiamiamo *tempo*, l'odio che l'umanità ha provato verso se stessa, fomentato da forze che mirano a distruggere il pianeta, ha generato incredibili quantità di pensieri negativi che a loro volta hanno provocato eventi spaventosi. Questi eventi hanno minato un senso dell'autostima già povero di per sé, il quale ha dato origine a pensieri e a energia ancora più negativi... per finire in un circolo vizioso. Questa spirale va interrotta se l'umanità intende sopravvivere al processo di incarnazione ora in atto sul pianeta. L'ondata di energia negativa ha disassato sia le energie attorno a noi che la mente del pianeta, lo Spirito della Terra, che ha dovuto assorbire tutta l'energia negativa che l'umanità ha generato, dal momento che tutti noi viviamo nel suo immenso campo energetico, la sua mente.

Che cosa accade quando ci lasciamo sconvolgere dalle emozioni? Accade che smettiamo di pensare secondo un filo logico. Se considerate che è la coscienza chiamata Spirito della Terra, Madre Natura, *Gaia* o qualunque altro nome preferiate, a tenere in vita il pianeta a tutti i livelli, potrete anche immaginare ciò che un tale comportamento implica. È questa Mente che controlla il carattere del tempo, la struttura geologica della terra, la rigenerazione della natura e la quantità di ossigeno nell'atmosfera che permette la vita così come noi la conosciamo, e se essa perde il suo equilibrio e cessa di pensare nel modo giusto a causa di quanto gli esseri umani le arrecano, immaginate le conseguenze per tutti coloro che abitano il Pianeta Terra. Non vi nascondo che queste implicazioni andranno affrontate se non riusciremo a guarirci e a far sì che guarisca lo Spirito della Terra, non più bombardato di energia negativa.

Quello che sto cercando di comunicarvi mi viene direttamente dall'esperienza, così da offrirvi delle risposte all'interrogativo che molti attualmente pongono: *che cosa possiamo fare?*